

# 日本映画

N I P P O N - C I N E M A



9 novembre 2010 - 16 gennaio 2011

## CINEMA IRIDE, Lugano

**martedì 9.11 - ore 20.30**

**Rashomon, 1950**  
*Akira Kurosawa*

**martedì 23.11 - ore 20.30**

**Ai No Korida (L'impero dei sensi), 1976**  
*Nagisa Oshima*

**martedì 30.11 - ore 20.30**

**Akasen Chitai (Strada della vergogna), 1956**  
*Kenji Mizoguchi*

**domenica 5.12 - ore 17.00**

**Hotaru no haka (Una tomba per le lucciole), 1988**  
*Isao Takahata*

**giovedì 9.12 - ore 20.30**

**Tokio Monogatari (Viaggio a Tokio), 1953**  
*Yasuhiro Ozu*

**martedì 14.12 - ore 20.30**

**Hana-Bi (Fiori di fuoco), 1997**  
*Takeshi Kitano*

**martedì 21.12 - ore 20.30**

**Dare mo shiranai (Nessuno sa), 2004**  
*Hirozaku Koreeda*

**domenica 16.1.2011 - ore 15.00**  
**(rassegna il Cinema dei Ragazzi)**

**Tonari no Totoro (Il mio vicino Totoro), 1988**  
*Hayao Miyazaki*

entrata: CHF 10.-/8.-/6.-  
info@luganocinema93.ch  
www.luganocinema93.ch

in occasione  
del ciclo di eventi:



www.nipponlugano.ch

## Le contraddizioni dell'armonia

La ricca produzione cinematografica giapponese non aveva mai varcato i confini nazionali fino agli anni 50, quando registi come Kurosawa e Mizoguchi hanno fatto scoprire all'Occidente la straordinaria qualità artistica del cinema nipponico.

In questa breve rassegna abbiamo scelto di stare lontani dagli stereotipi delle geisha e dei samurai e dai film di genere, horror e affini, tanto popolari soprattutto fra giovani e cinefili, e presentare film che raccontano la sofferta via verso la modernità di un paese legato al rigore della tradizione. Ecco le opere di quattro maestri, Kurosawa, Mizoguchi, Ozu e Oshima, di un ex enfant terrible, Takeshi Kitano, e di un giovane, Kore-eda, consapevoli di dover lasciare sul campo, per motivi di tempo e di distribuzione in Svizzera, molti registi e molti film che avremmo voluto mostrarvi.

Ad aprire *Rashomon* di Akira Kurosawa, Leone d'oro a Venezia e Oscar per il miglior film straniero, il film che ha fatto da battistrada, nei festival e sui mercati europei, al cinema giapponese.

### RASHOMON, 1950

Regia: Akira Kurosawa; sceneggiatura: Shinobu Hashimoto e Akira Kurosawa, da due racconti di Ryunosuke Akutagawa; fotografia: Kazuo Miyagawa; montaggio: Akira Kurosawa; musica: Fumio Hayasaka; interpreti: Toshiro Mifune, Masayuki Mori, Machiko Kyo, Takashi Shimura, Minoru Chiaki, Kichijiro Ueda, Daisuke Kato, Fumiko Homma; produzione: Jingo Minoru per Daiei.

35mm, bianco e nero, v.o. st. f/t, 88'

Un monaco, un boscaiolo e un passante discutono del caso di un bandito accusato di aver ucciso un samurai e di averne stuprato la moglie. Ognuno dei partecipanti (i morti vengono evocati da una maga) racconta una versione diversa dei fatti, accollandosi la responsabilità del delitto ma scaricandone la colpa sugli altri due. Il boscaiolo riferisce una quarta versione, che non va a onore di nessuno dei tre. Una parabola sulla relatività della verità, con un'apertura umanitaria nel finale. Congegnato con grande abilità e un superiore senso di ironia, girato con uno stile nervoso e molto moderno è il film che ha reso noti Kurosawa, Mifune (nella parte del bandito) e la Kyo (in quella della moglie del samurai) in Occidente. *Akira Kurosawa (Tokyo 1910-Setagaya 1998), soprannominato "l'imperatore del cinema giapponese" nonostante si consideri, al contrario, uno "schiavo della settima arte", nacque cento anni fa, il 23 marzo 1910, discendente da una famiglia di samurai.*

### L'IMPERO DEI SENSI (Ai No Korida), 1976

Regia: Nagisa Oshima; sceneggiatura: Nagisa Oshima; fotografia: Hideo Itoh; montaggio: Patrick Sauvion e Keiichi Uraoka; musiche: Minoru Miki; interpreti: Tatsuya Fuji, Eiko Matsuda; produzione: Argos Films.

35 mm, colori, v.o. st. f/t, 120'

La sfrenata passione che lega lo sposato Kichi e la cameriera Abe Sada li porta a un rapporto sessuale sempre più spinto che si conclude con la morte dell'uomo. La donna completa il suo possesso recidendo gli organi genitali. Pur profondamente giapponese, il film è impregnato delle idee del francese Georges Bataille: la passione fisica, il piacere sessuale, il gusto della trasgressione e la morte vi sono indissolubilmente legati. Come altri film di Oshima, è la messinscena di un rito. Ispirato ad un fatto di cronaca.

*Nagisa Oshima (Kyoto 1932) Autore scomodo, personalità contraddittoria ma regista dall'inesauribile gusto per l'immagine e dall'immenso talento figurativo, Oshima emerge negli anni Sessanta con film frammentari e vagamente sperimentali che, sull'onda della Nouvelle Vague francese, vogliono rompere con una tradizione narrativa composita.*

### LA STRADA DELLA VERGOGNA (Akasen Chitai), 1956

Regia: Kenji Mizoguchi; sceneggiatura: Masashige Narusawa dal racconto Le Donne di Susaki di Yoshiko Shibaki; fotografia: Kazuo Miyagawa; montaggio: Kanji Sugawara; musica: Toshiro Mayuzumi; interpreti: Machiko Kyo, Ayako Wakao, Aiko Mimasu, Michiyo Kogure, Yumeko Urabe, Yasuko Kawakami, Hiroko Machida, Eitaro Shindo, Sadako Sawamura; produzione: Daiei Studios.

35 mm, b/n, v.o. st. f/t, 91'

Cinque ritratti di donne in una casa di tolleranza di Tokyo. Soltanto una riesce a liberarsi dal servaggio, ma con l'avidità e l'inganno. L'ultimo film di Kenji Mizoguchi è un affresco corale sulla condizione della donna nel Giappone del dopoguerra, un'opera segnata da un profondo e doloroso realismo nella rappresentazione dei mutamenti che scuotono una società ancora visibilmente segnata da un passato tragico e timorosa di affidare la propria speranza al futuro. Appartiene al genere rumpen-mono (dramma dei bassifondi).

*Kenji Mizoguchi (Tokyo 1898-Kyoto 1956) Nasce come figlio di un carpentiere; le condizioni iniziali della famiglia erano precarie, tanto che la sorella maggiore fu venduta come geisha, evento che lo influenzò molto. L'opera di Mizoguchi allarga uno sguardo sul Giappone contemporaneo e sul vacillare dei suoi fondamenti culturali e sociali.*

### VIAGGIO A TOKIO (Tokio Monogatari), 1953

Regia: Yasuhiro Ozu; sceneggiatura: Ashuhiro Ozu, Kogu Noda; montaggio: Yoshiyasu Hamamura; fotografia: Yushun Atsuta; musica: Kojun Saito; interpreti: Chishu Ryu, Chieko Higashiyama, So Yamamura, Kuniko Miyake; produzione: Shochiku Eiga.

35 mm, b/n, v.o. st. f/t, 136'

Due anziani coniugi di provincia si recano a Tokyo per la prima volta a trovare i figli trasferiti da tempo. Ma i figli, troppo incastrati nei caotici ritmi metropolitani, quasi li ignorano. Torneranno sconsolati al loro piccolo villaggio, in attesa della fine, che per la vecchia madre arriverà presto. E allora saranno i figli a compiere il cammino inverso, ritornando alla casa dei genitori. Sintesi del cinema di Ozu. Un'opera dallo stile assorto e sorvegliato, costruita con l'elaborazione minuziosa di ogni inquadratura. Piani-sequenza, campi e controcampi, montaggio calibrato a livelli quasi maniacali, la mdp quasi immobile, nessuna concessione alle nuove tecniche di rappresentazione e ai nuovi linguaggi.

*Yasuhiro Ozu (Tokyo 1903-1963) Esponente del cinema realista nei suoi film riassume la tradizione e la modernità del suo paese con una dialettica precisa.*

Gli spettatori di Nippon Cinema avranno diritto a uno sconto del 10% presso il take away Okaeri, e i clienti di Okaeri avranno diritto a uno sconto di fr. 2.- (8.- invece di 10.-) sul biglietto cinematografico. Chiedete il tagliando.

*L'impero dei sensi* è uno dei film più conosciuti di Nagisa Oshima, un'opera che ha provocato scandali e censure per la sua rappresentazione realistica del sesso. A seguire, *La strada della vergogna*, con cui Kenji Mizoguchi affronta un problema sociale che gli è sempre stato a cuore, la condizione femminile.

Ancora scontro fra tradizione e modernità nel Giappone contemporaneo, nel più famoso film di Yasuhiro Ozu, *Viaggio a Tokio*.

Non potevamo tralasciare l'animazione e abbiamo scelto *Una tomba per le luciole* di Isao Takahata, un anime straziante, un j'accuse alla follia della guerra di eccezionale espressività. Per i bambini *Il mio vicino Totoro*, poetica favola del maestro Miyazaki.

Per finire, la violenza irrealistica e sfolgorante di *Hana-Bi* di Takeshi Kitano e *Nessuno sa* di Hirozaku Koreeda, una feroce critica all'indifferenza della società.

O tanoshimi kudasai, buona visione.....

Anna Ganzinelli Neuenschwander, Luganocinema93

### UNA TOMBA PER LE LUCCIOLE (Hotaru no haka), 1988

Regia e sceneggiatura: Isao Takahata; soggetto: Akiyuki Nosaka; fotografia: Nobuo Koyama; musica: Michio Mamiya; produzione: Studio Ghibli

DVD, colori, v.o. st. Ita, 85'

Kobe nel giugno 1945, mentre piovono le bombe incendiarie made in USA, il quattordicenne Seita e la sorellina Setsuke di quattro anni, figli di un ufficiale di Marina, perdono la madre. Ospitati a casa degli zii in una cittadina vicina, se ne allontanano per rifugiarsi in una grotta dove, grazie all'intraprendenza di Seita, sopravvivono per qualche settimana.

*Isao Takahata (Prefettura di Mie 1935). Dopo è uno dei maggiori esponenti del cinema d'animazione giapponese. Intraprende studi artistici, in seguito si laurea in letteratura francese e cura la traduzione di Prévert. Quando esce il film La Bergère et le ramoneur, sceneggiato da Prévert e animato da Grimault, per Takahata è un'illuminazione e un punto di partenza per esplorare tutto ciò che il cinema d'animazione consente di fare.*

### HANA-BI, 1997

Regia: Takeshi Kitano; sceneggiatura: Takeshi Kitano; fotografia: Hideo Yamamoto; montaggio: Takeshi Kitano; musica: Joe Hisaishi; interpreti: Takeshi Kitano, Kayoko Kishimoto, Ren Ohsugi, Susumu Terajima, Tetsu Watanabe; produzione: Office Kitano, Bandai Visual Company, Television Tokyo Channel, Tokyo FM Broadcasting

35 mm, colori, v.o. st. f/t, 103'

Nishi, ex poliziotto, ha due rimorsi, la paralisi di un collega suo coetaneo e la morte di un collega giovane di cui si sente responsabile, e uno strazio, la moglie, malata terminale di leucemia. Per pagare i debiti e fare una vacanza con lei, fa una rapina. Film polimorfico che parte come un poliziesco d'azione, continua come un noir, finisce nel melodramma esistenziale. Alterna il lirico e il tragico, scoppi di violenza e digressioni sulla pittura. Spiazza, coinvolge, intenerisce, colpisce, commuove.

*Takeshi Kitano (Tokyo 1947) Nel 1984 inizia la sua carriera da solista facendo l'attore e regista di commedie televisive, programmi educativi e giochi a premi, conduttore di talk show, commentatore sportivo alla radio e opinionista per settimanali e quotidiani per passare poi alla regia. Tema conduttore di tutta la sua filmografia è sì la violenza ma filtrata dal codice morale dell'onore. Aspetto altrettanto tipico di Kitano è il gioco inteso come contrappunto alla tensione che viene così stemperata in uno stato di sospensione e di meraviglia quasi fanciullesca.*

### NESSUNO SA (Dare mo shiranai), 2004

Regia, sceneggiatura, montaggio: Hirozaku Koreeda; fotografia: Yutaka Yamasaki;

musica: Titi Matsumura; interpreti: Gonzalez Mikami, Ayu Kitaura, Hanae Kan, Hiei Kimura Kazuyoshi Kushida, Momoko Shimizu, Yukiko Okamoto, Yutaka Yamasaki, Yuya Yagira; produttore: Bandai Visual company, Cine Qua Non Films, Engine Film.

35 mm, colori, v.o. st. f/t, 140'

Un piccolo appartamento in cui vanno a vivere una giovane madre con il figlio tredicenne. In realtà i figli sono quattro nati da quattro rapporti diversi e vanno tenuti nascosti perché mai registrati all'anagrafe. Quindi niente scuola, nessuna uscita sul balcone e, per di più, una madre immatura che rovescia sulle spalle del figlio maggiore tutta la responsabilità della conduzione della famiglia fino al giorno in cui si allontana per non fare più ritorno. La vita dei quattro piccoli continua ma la tragedia incombe. Ispirato ad un reale fatto di cronaca. Un film lucidamente amaro, girato con una sobrietà intensa che fa meditare.

*Hirozaku Kore-Eda (Tokyo 1962), all'esordio della carriera documentarista, considerato l'erede di Ozu, è tra i giovani registi più amati anche in Occidente.*

### IL MIO VICINO TOTORO (Tonari no Totoro), 1988

Regia, soggetto, sceneggiatura: Hayao Miyazaki; musica: Joe Hisaishi; produzione: Studio Ghibli

DVD, versione italiana, 86'

Le sorelline Satsuki e Mei si stanno trasferendo col padre in un villaggio di campagna per stare più vicine alla mamma ricoverata all'ospedale. Faranno conoscenza con Totoro, uno spiritello della natura, colui che porta il vento, la pioggia, la crescita, la maturazione.

*Hayao Miyazaki (Tokio 1941), autore di fumetti, animatore, sceneggiatore, regista e produttore di anime. Ha ricevuto l'Orso d'oro al festival di Berlino e l'Oscar per La città incantata e il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del cinema di Venezia. Fondatore dello studio Ghibli insieme al collega e mentore Isao Takahata. «Talvolta lo paragonano a me. Mi dispiace per lui perché lo abbassano di livello» (Akira Kurosawa su Hayao Miyazaki)*

In collaborazione con:



Take Away e Catering - Sushi, cucina giapponese  
A due passi dall'Università di Lugano,  
dietro la chiesa di via Madonnetta  
LU - VE 10.00 - 19.00